



COMUNICATO STAMPA

**IL GOVERNO SI IMPEGNA A INVESTIRE IN VOUCHER
PSICOLOGICI PER LA SALUTE DEI CITTADINI**

Testata: AgenPress
Data: 20 Marzo 2021

Link: <https://agenpress.it/enpap-il-governo-si-impegna-a-investire-in-voucher-psicologici-per-la-salute-dei-cittadini/>

AGENPRESS.it

Home > Cronaca

Enpap: il Governo si impegna a investire in voucher psicologici per la salute dei cittadini

CRONACA | 20 Marzo 2021 | 31 |



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI

AgenPress. La sospensione dalla quotidianità a cui eravamo abituati si sta protrahendo da lungo tempo e, nonostante l'arrivo dei vaccini e l'accelerazione della campagna per somministrarli, vedere la luce in fondo al tunnel risulta ancora complicato per molti. Gli italiani non sanno cosa sarà del loro futuro e non riescono nemmeno a immaginarlo. Gli effetti psicologici che questa pandemia ci sta mostrando e ci sta facendo sentire si amplificano di giorno in giorno: è ora di iniziare a farci i conti.

«C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come **l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori**», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri.

Anche **di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività.**

Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4,6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. **Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria.** Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità.

Vi è la preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. **E la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri».**

Come può la presa in considerazione da parte del Governo di questo Ordine del giorno cambiare le cose e far sì che il supporto psicologico entri nella vita delle persone? «Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. **C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici»**, sottolinea l'**Onorevole Maria Teresa Bellucci**. Come mai accade questo?

«In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, **all'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso.** Purtroppo, nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologia tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva.

Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale, quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

Testata: Panorama della Sanità

Data: 22 Marzo 2021

Link: <https://www.panoramasanita.it/2021/03/22/il-governo-si-impegna-a-investire-in-voucher-psicologici-per-la-salute-dei-cittadini/>



Il Governo si impegna a investire in voucher psicologici per la salute dei cittadini

22/03/2021 in Professioni



Felice Damiano Torricelli, Presidente Enpap: Rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini.

“Il recente accoglimento dell’ordine del giorno dell’Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all’attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini”. Così Felice Damiano Torricelli, presidente dell’Ente di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi che ha organizzato nei giorni scorsi una live FB e YouTube a cui erano presenti l’Onorevole Maria Teresa Bellucci e Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università La Sapienza di Roma, in cui si è parlato dell’impegno del Governo a investire in voucher psicologici per la salute dei cittadini.

“C’è un grande bisogno di psicologia. Un’indagine sull’impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall’Ircs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come **l’isolamento ha causato l’insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d’aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori**”, ha premesso Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell’università La Sapienza di Roma. Che ha aggiunto: “Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l’osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. **Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l’emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria.** Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. Vi è la preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione. L’emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. E la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri”.

Come può la presa in considerazione da parte del Governo di questo Ordine del giorno cambiare le cose e far sì che il supporto psicologico entri nella vita delle persone? "Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. **La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici**", sottolinea l'Onorevole Maria Teresa Bellucci. Come mai accade questo? "In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, all'interno del Cts non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso. Purtroppo, nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. **Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologia tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà.** E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo".

Ma quando questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? "Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare Enpap e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere".

Nell'Ordine del giorno promosso dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

"È necessario – ha concluso Torricelli – in questa fase drammatica per il Paese e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale, quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile".

Testata: Adepp

Data: 22 Marzo 2021

Link: <https://www.adepp.info/2021/03/enpap-investire-in-voucher-psicologici-il-governo-dice-si/>



IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

Enpap. Investire in voucher psicologici. Il Governo dice sì

👁 120



Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese, e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

Roma, 20 marzo 2021 – La sospensione dalla quotidianità a cui eravamo abituati si sta protrahendo da lungo tempo e, nonostante l'arrivo dei vaccini e l'accelerazione della campagna per somministrarli, vedere la luce in fondo al tunnel risulta ancora complicato per molti. Gli italiani non sanno cosa sarà del loro futuro e non riescono nemmeno a immaginarlo. Gli effetti psicologici che questa pandemia ci sta mostrando e ci sta facendo sentire si amplificano di giorno in giorno: è ora di iniziare a farci i conti.

«C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come **l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori**», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche **di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività**. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. **Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria**. Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. **Vi è la preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione**. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. **E la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri**».

Come può la presa in considerazione da parte del Governo di questo Ordine del giorno cambiare le cose e far sì che il supporto psicologico entri nella vita delle persone? «Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. **C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici**», sottolinea **l'Onorevole Maria Teresa Bellucci**. Come mai accade questo? «In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, **all'interno del CTS non è presente neanche un psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso. Purtroppo, nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia**: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo

per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologia tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. **Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale, quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire.** Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

Per maggiori info: <https://www.youtube.com/watch?v=KFW-N6DdSjY>

Testata: WeWelfare

Data: 22 Marzo 2021

Link: <https://wewelfare.it/salute-e-assistenza/enpap-nessuna-attenzione-al-benessere-mentale/>

WE WELFARE



SALUTE E ASSISTENZA

ENPAP: “Nessuna attenzione al benessere mentale!”



Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il ricorso ai servizi di supporto psicologico. All'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo e finora la salute mentale ha ricevuto scarse risorse

«C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria. Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. Vi è la

preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. E la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri».

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese, e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

«Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici», sottolinea l'Onorevole Maria Teresa Bellucci. Come mai accade questo? «In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, all'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso. Purtroppo, nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologico tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Testata: Il Messaggero

Data: 22 Marzo 2021

Link: https://www.ilmessaggero.it/AMP/home/enpap_nessuna_attenzione_al_benessere_mentale-5847726.html

Il Messaggero

HOME

ENPAP: "Nessuna attenzione al benessere mentale!"



Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il ricorso ai servizi di supporto psicologico. All'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo e finora la salute mentale ha ricevuto scarse risorse

«C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria. Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. Vi è la preoccupazione diffusa di non poter

realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. E la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri».

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese, e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

«Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici», sottolinea l'Onorevole Maria Teresa Bellucci. Come mai accade questo? «In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, all'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso. Purtroppo, nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologico tra gli italiani,

ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minor di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Testata: Italia Sera

Data: 25 Marzo 2021

Link: <https://www.italiasera.it/emergenze-parallele-covid-indagine-sullimpatto-psicologico-della-pandemia/>


ITALIA SERA

Home > ATTUALITÀ > Emergenze Parallele Covid – Indagine sull'impatto psicologico della pandemia

BENESSERE SALUTE

Emergenze Parallele Covid – Indagine sull'impatto psicologico della pandemia

Di **Raffaele Panico** - 25 Marzo 2021



On. Maria Teresa BELLUCCI, Deputata, Psicologa e Psicoterapeuta
Prof. Fabio LUCIDI, Preside Facoltà Medicina e Psicologia "La Sapienza"

f LIVE **VOUCHER PSICOLOGICI
PER LA SALUTE DEI CITTADINI:
L'IMPEGNO DEL GOVERNO**

Conduce Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP

Pesante e grave è la prolungata sospensione della vita quotidiana nelle famiglie. È quanto emerge da uno studio promosso dall'Irccs Gaslini di Genova guidato dal neurologo Lino Nobili. Nei giorni scorsi la presentazione

Raffaele Panico

L'attenzione di tutte le Istituzioni deve accogliere la necessità e agevolarla il più possibile: fare ricorso ai servizi di supporto psicologico. Gli Psicologi hanno preso l'impegno di operare come Ordine professionale affinché si concretizzi il prima possibile, convergendo con le altre professioni e con l'efficacia della comunicazione giornalistica, sensibile a seguire le emergenze in corso col protrarsi dell'emergenza sanitaria.



Durante la diretta su Facebook e YouTube organizzata dall'Ente di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi e condotta dal **Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli**, in presenza dell'**Onorevole Maria Teresa Bellucci** e del **Professor Fabio Lucidi**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma, si è discusso dell'impegno del Governo a investire in voucher psicologici per la salute dei cittadini. Tutti e tre i presenti hanno portato all'attenzione le problematiche sociali e psicologiche diffuse e alimentatesi via via durante il protrarsi dell'emergenza sanitaria. Problematiche che non si possono più ignorare e che necessitano anche di un supporto psicologico. L'accoglimento dell'Ordine del giorno proposto dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci in cui si chiede l'introduzione di voucher psicologici e la riattivazione del Numero Verde Nazionale di assistenza psicologica apre alla possibilità che quest'ODG venga accolto quanto prima. Affinché la salute dei cittadini venga presa in carico a tutto tondo.

Così ha esordito Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: **«Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese, e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».**

La sospensione dalla quotidianità a cui eravamo abituati si sta protrando da lungo tempo e, nonostante l'arrivo dei vaccini e l'accelerazione della campagna per somministrarli, vedere la luce in fondo al tunnel risulta ancora complicato per molti. Gli italiani non sanno cosa sarà del loro futuro e non riescono nemmeno a immaginarlo. Gli effetti psicologici che questa pandemia ci sta mostrando e ci sta facendo sentire si amplificano di giorno in giorno: è ora di iniziare a farci i conti. «C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come **l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori**», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche **di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività**. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. **Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria**. Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. **Vi è la preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione**. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. E **la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri**».

Come può la presa in considerazione da parte del Governo di questo Ordine del giorno cambiare le cose e far sì che il supporto psicologico entri nella vita delle persone? «Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. **C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici**», sottolinea **l'Onorevole Maria Teresa Bellucci**. Come mai accade questo? «In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, **all'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso**. Purtroppo, **nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia**: questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologia tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'On. Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. **Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale, quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire**. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

Testata: Radio Roma

Data: 25 Marzo 2021

Link: <https://www.radioroma.it/2021/03/25/le-emergenze-parallele-covid-indagine-sullimpatto-psicologico-della-pandemia/>



Home > NOTIZIE > ATTUALITÀ > Le Emergenze Parallele Covid – Indagine sull'impatto psicologico della pandemia

NOTIZIE ATTUALITÀ POLITICA

Le Emergenze Parallele Covid – Indagine sull'impatto psicologico della pandemia

Di **Raffaele Panico** - 25 Marzo 2021



Pesante e grave è la prolungata sospensione della vita quotidiana nelle famiglie. È quanto emerge da uno studio promosso dall'Irccs Gaslini di Genova guidato dal neurologo Lino Nobili. Nei giorni scorsi la presentazione

Raffaele Panico

L'attenzione di tutte le Istituzioni deve accogliere la necessità e agevolarla il più possibile: fare ricorso ai servizi di supporto psicologico. Gli Psicologi hanno preso l'impegno di operare come Ordine professionale affinché si concretizzi il prima possibile, convergendo con le altre professioni e con l'efficacia della comunicazione giornalistica, sensibile a seguire le emergenze in corso col protrarsi dell'emergenza sanitaria.



Durante la diretta su Facebook e YouTube organizzata dall'Ente di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi e condotta dal **Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli**, in presenza dell'**Onorevole Maria Teresa Bellucci** e del **Professor Fabio Lucidi**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma, si è discusso dell'impegno del Governo a investire in voucher psicologici per la salute dei cittadini. Tutti e tre i presenti hanno portato all'attenzione le problematiche sociali e psicologiche diffuse e alimentatesi via via durante il protrarsi dell'emergenza sanitaria. Problematiche che non si possono più ignorare e che necessitano anche di un supporto psicologico. L'accoglimento dell'Ordine del giorno proposto dall'Onorevole Maria Teresa Bellucci in cui si chiede l'introduzione di voucher psicologici e la riattivazione del Numero Verde Nazionale di assistenza psicologica apre alla possibilità che quest'ODG venga accolto quanto prima. Affinché la salute dei cittadini venga presa in carico a tutto tondo.

Così ha esordito Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: **«Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese, e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire. Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».**

La sospensione dalla quotidianità a cui eravamo abituati si sta protrahendo da lungo tempo e, nonostante l'arrivo dei vaccini e l'accelerazione della campagna per somministrarli, vedere la luce in fondo al tunnel risulta ancora complicato per molti. Gli italiani non sanno cosa sarà del loro futuro e non riescono nemmeno a immaginarlo. Gli effetti psicologici che questa pandemia ci sta mostrando e ci sta facendo sentire si amplificano di giorno in giorno: è ora di iniziare a farci i conti. «C'è un grande bisogno di psicologia. Un'indagine sull'impatto psicologico della pandemia nelle famiglie, promossa dall'Irccs Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, ha mostrato come **l'isolamento ha causato l'insorgenza di problematiche comportamentali e sintomi di regressione nel 65% di bambini di età minore di 6 anni e nel 71% di quelli di età maggiore di 6 anni (fino a 18), tra cui problematiche comportamentali, disturbi del sonno o mancanza d'aria sono alcuni dei sintomi, spesso legati al malessere dei genitori**», premette **Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università La Sapienza di Roma**. Che aggiunge: «Covid-19 non conosce confini geografici né barriere sociali: ricchi e poveri sono entrambi alla sua mercé. Tuttavia, conosciamo bene l'osservazione di Orwell che, nella fattoria, anche quando tutti gli animali sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri. Anche **di fronte alla pandemia le condizioni di svantaggio economico, sociale o sanitario rappresentano infatti un ulteriore fattore di rischio: gli ultimi dati Istat mettono in luce come lo svantaggio di chi già era in difficoltà si sia ulteriormente amplificato, sono aumentate anche le differenze di genere: tra le donne è maggiore il calo del tasso di occupazione in concomitanza al maggiore aumento del tasso di inattività**. Complessivamente, a fine 2019 le persone in povertà assoluta erano 4.6 milioni, pari al 7,7% della popolazione residente. **Le misure di distanziamento sociale e di isolamento necessarie per contenere la diffusione del contagio hanno alimentato le risposte disadattive di chi era a disagio e hanno determinato l'emergenza o la riacutizzazione di molti disturbi mentali, inclusi i disturbi alimentari, in particolare aumento nella popolazione femminile in età scolare o universitaria**. Pedagogisti, psicologi, dirigenti scolastici e istituzioni economiche sono concordi nel ritenere che studentesse e studenti provenienti da background meno fortunati siano stati svantaggiati nel seguire con profitto le lezioni impartite a distanza e che lo siano ancora di più coloro che soffrono di qualche forma di disabilità. **Vi è la preoccupazione diffusa di non poter realizzare progetti per il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della dispersione**. L'emergenza sanitaria ha anche provocato nuove profonde ferite nella nostra comunità, proprio perché sono aumentate le situazioni disadattive relazionali. E **la tanto declamata ripartenza a grande velocità quando tutto sarà finito semplicemente non potrà esserci, ma ci sarà bisogno di un percorso lungo in cui avremo bisogno di poter accedere alle migliori risorse di tutti. E in tutto questo quadro, che racconta di un grande bisogno di psicologia, essa è considerata come una sorta di cenerentola nel Servizio sanitario nazionale, assente in alcuni settori e fortemente depotenziata in altri**».

Come può la presa in considerazione da parte del Governo di questo Ordine del giorno cambiare le cose e far sì che il supporto psicologico entri nella vita delle persone? «Innanzitutto, è una presa di consapevolezza da parte di tutti. La politica, in via prioritaria, si deve confrontare con queste situazioni. **C'è un ritardo clamoroso della politica rispetto all'attenzione e alla prevenzione nell'ambito della salute psicologica e mentale delle persone, oltre che alla cura e al trattamento dei disturbi e dei disagi psicologici**», sottolinea l'**Onorevole Maria Teresa Bellucci**. Come mai accade questo? «In primis, c'è una scarsissima rappresentanza in Parlamento della nostra categoria professionale. Ciascuno di noi porta se stesso nei contesti che vive, allora non si può pensare che all'interno del Parlamento ci possa essere un'attenzione alta al benessere psicologico se non ci sono anche quelle competenze che hanno fatto di questo una scelta professionale nella vita. Tra Camere e Senato ci sono solamente 3 psicologi. Se guardiamo le legislature passate, il numero non è più alto, anzi è drammaticamente inferiore, se non pari a zero. Pensiamo, per esempio, che in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, **all'interno del CTS non è presente neanche uno psicologo. E questo, certamente, ha conseguenze sia sulla gestione dell'attuale crisi sanitaria, economica e sociale che, in modo più generale, sull'attività legislativa in Parlamento nel suo complesso.** Purtroppo, **nel sistema sanitario nazionale, la salute mentale ha ricevuto scarse risorse e rappresenta l'anello debole della nostra sanità; in Italia si investe solo il 3,5%, delle risorse destinate alla spesa sanitaria, in salute mentale, mentre in Francia, Germania e UK si stanziavano dal 10 al 15% delle risorse. Il nostro sistema di protezione della salute mentale non regge, ancor più non è in grado di fronteggiare lo stress derivante dalla pandemia:** questa è la prima motivazione che ho portato all'attenzione dell'esecutivo per far sì che quest'ordine del giorno venisse accettato, oltre all'aver evidenziato al Governo i dati che testimoniano l'impellente bisogno di supporto psicologia tra gli italiani, ancor più per le persone più fragili e in difficoltà. E tra questi dati, ho evidenziato anche quelli dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma: sono aumentati drammaticamente i ricoveri in neuropsichiatria infantile, si sono verificati il 30% in più di atti di autolesionismo e tentato suicidio in età evolutiva. Ma non solo, dai dati della polizia postale, sono aumentati, altresì, i reati di pedopornografia del 110%, sempre più diffuse sono le challenge pericolose, insieme ad un incremento della vendita di sostanze stupefacenti attraverso il deep web e, anche, mediante strumenti di messaggistica istantanea. Non possiamo non tenere in considerazione queste problematiche ed è necessario che le Istituzioni intervengano in modo tempestivo».

Ma quando, Onorevole Bellucci, questo Ordine del giorno entrerà nella quotidianità degli italiani, dando così la possibilità alle famiglie con minori di 18 anni di poter accedere a un voucher psicologico? «Mi auguro presto, e lotterò affinché sia così. Affinché questo accada in tempi rapidi, però, c'è necessità di una spinta, come quella che può dare ENPAP e come quella che può dare ognuno di noi scrivendo al Governo e ai Ministeri competenti affinché questo Ordine del Giorno diventi, sulla base dell'impegno assunto, realtà di cui beneficeranno tutti coloro che vi potranno accedere».

Nell'Ordine del giorno promosso dall'On. Maria Teresa Bellucci e accolto dalle Istituzioni, si chiede anche di riattivare il numero verde di supporto psicologico, aperto grazie a Psicologi volontari nella prima fase della pandemia, durante la quale ha gestito più di 50.000 chiamate, e ora chiuso, mentre avrebbe bisogno di trasformarsi in servizio strutturato e professionale.

Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP: «Il recente accoglimento dell'ordine del giorno dell'Onorevole Maria Teresa Bellucci, pone all'attenzione di tutte le Istituzioni la necessità di facilitare il più possibile, in questa fase, il ricorso ai servizi di supporto psicologico. **Sia i voucher per le famiglie che la riattivazione del Numero Verde nazionale di assistenza psicologica sarebbero comunque solo i passi iniziali nel percorso, ormai ineludibile, per rendere più accessibili i servizi per la salute mentale e il benessere psicologico dei cittadini. È necessario in questa fase drammatica per il Paese e lo sarà ancora di più durante la fase post emergenziale, quando avremo bisogno di mobilitare le migliori risorse di ognuno di noi per ripartire.** Come Psicologi ci impegneremo affinché questo Ordine del giorno si concretizzi il prima possibile».

Testata: QuotidianPost

Data: 25 Marzo 2021

Link: <https://www.quotidianpost.it/bonus-psicologi-per-gli-adolescenti-la-proposta-delle-associazioni/>

QuotidianPost.it
independent news

IWEBLAB
PROFESSIONAL HOSTING SOLUTION

Bonus psicologi per gli adolescenti: la proposta delle associazioni

Gli psicologi chiedono aiuto: date bonus per supporto psicologico agli adolescenti

Di **Francesca Angelica Ereddia** - 25 Marzo 2021



Con il dilagare dei sintomi di ansia e malesseri psicologici tra i giovanissimi, adesso gli psicologi stanno lavorando a una richiesta: una sorta di bonus per gli adolescenti che stanno risentendo dei contraccolpi dell'isolamento pandemico.

Damiano Torricelli, presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi) dice: *"Servono interventi a sostegno della sofferenza psicologica dei più giovani"*.

In effetti, i danni da isolamento si stanno ripercorrendo sulla psiche di tutti noi adulti, che ci sentiamo spesso smarriti o frastornati, figuriamoci come possano sentirsi degli adolescenti o preadolescenti che si sono appena affacciati alla vita.

È per questo che le associazioni hanno deciso di fornire loro supporto. Già mesi fa gli psicologi avevano lanciato l'allarme, a causa del preoccupante aumento dei tentativi di suicidio e delle crisi depressive tra i più giovani, e premevano per un intervento per arginare la situazione prima che precipitasse.

Che il momento sia finalmente arrivato?

Testata: Friuli Sera

Data: 26 Marzo 2021

Link: <https://friulisera.it/disagio-psicologico-tra-i-piu-giovani-a-cause-della-pandemia-liguori-cittadini-fenomeno-allarmante-da-trattare-in-commissione-sanita-a-roma-si-pensa-a-bonus-psicologo-per-gli-adolescenti/>



Disagio psicologico tra i più giovani a causa pandemia. Liguori (Cittadini): fenomeno allarmante da trattare in commissione sanità. A Roma si pensa a bonus psicologo per gli adolescenti

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 26 MARZO 2021 · AGGIORNATO 26 MARZO 2021

«Sono sempre più numerosi gli adolescenti e bambini che, dopo un lungo periodo di isolamento forzato e mancanza di contatti sociali, sono colpiti da paura, depressione e ansia. Noi, per affrontare il tema, davvero ricco di sfaccettature, abbiamo chiesto l'audizione degli esperti, neuropsichiatri, psicologi, pediatri, in Commissione III».

Simona Liguori e Tiziano Centis, consiglieri regionali dei Cittadini, in merito alla questione riguardante gli effetti psicologici della emergenza sanitaria sui più giovani non si sono limitati a richiedere l'audizione dei professionisti dei servizi competenti, ma hanno anche depositato una mozione allo scopo di impegnare la Giunta regionale a implementare le forme di telemedicina per prevenire e gestire il problema, nell'epoca del distanziamento sociale imposto dalla pandemia. Il documento è stato firmato anche dai colleghi Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia), Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai (Movimento Cinque Stelle), Furio Honsell (Gruppo Misto), Mariagrazia Santoro (Partito Democratico).

«Esistono studi che stanno misurando gli effetti dell'emergenza sanitaria sui giovanissimi e l'evidenza è che fattori come incertezza, isolamento e angoscia hanno ormai preso piede in modo significativo – spiega la rappresentante dei civici -. I ricercatori, al fine di affrontare problemi di questo tipo, consigliano un supporto preventivo e un intervento precoce. Per aiutare i giovani e le loro famiglie, la telemedicina è una valida risorsa che tramite la tecnologia mette in contatto utenti e operatori sanitari, in un tempo in cui l'emergenza sanitaria ci costringe al distanziamento sociale». E che il problema sia sentito anche a livello nazionale lo dimostra anche il fatto che non molto tempo orsono è stato approvato dal Governo nazionale l'Ordine del Giorno della on. Maria Teresa Bellucci, con il quale l'Esecutivo si impegna a valutare il riconoscimento, alle famiglie con figli minori di 18 anni, di un voucher per l'accesso ai servizi psicologi e l'attivazione di altri servizi di Psicologia. Sul fatto che servono interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa dei ragazzi è stato recentemente Felice Damiano Torricelli, presidente dell'ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi) che registra, come molti altri suoi colleghi, un disagio tra i giovani crescente alimentato soprattutto dalle restrizioni dovute alla pandemia.